

I Paracadutisti rispondono alle parole della Littizzetto: “Facciamo cagarissimo? Ecco cosa non sa di noi”

Pubblicato il 13/03/2025

Le recenti dichiarazioni di Luciana Littizzetto durante *Che Tempo Che Fa* hanno scatenato un’ondata di polemiche. La comica torinese, parlando del piano di difesa europeo, ha ironizzato sulla capacità militare italiana, affermando che *“noi italiani non siamo capaci di fare la guerra. Facciamo cagarissimo”*. Una battuta che, pur in un contesto satirico, è apparsa a molti offensiva, soprattutto per chi ha indossato e indossa l’uniforme con onore e sacrificio.



Gen. Marco Bertolini e Ten. Col. Gianfranco Paglia

La risposta dei Paracadutisti: onore e sacrificio non fanno ridere

A replicare con fermezza è stato il **Generale Marco Bertolini**, già comandante della Brigata Paracadutisti Folgore, che ha definito l'uscita della Littizzetto *"di cattivo gusto e tutt'altro che spontanea"*. Secondo Bertolini, infatti, non si è trattato di una battuta improvvisata, ma di una scelta consapevole per ottenere l'applauso facile: *"Luciana Littizzetto sa benissimo che una parolaccia pronunciata da una donna scatena sempre la reazione compiaciuta del pubblico. Ma qui non si tratta di satira: è la solita retorica antitaliana che dipinge il nostro soldato come cialtrone e incapace. Un cliché vecchio e falso"*.

Per il Generale, questa narrazione torna utile a chi oggi spinge per un esercito europeo che ridimensioni le forze armate nazionali, bollate come "troppo asservite" agli interessi dei singoli Stati.

Alle parole di Bertolini si è unito il **Tenente Colonnello Gianfranco Paglia**, **Paracadutista e Medaglia d'Oro al Valor Militare**. Paglia ha combattuto con la leggendaria **15ª Compagnia "Diavoli Neri"** del 186° Reggimento Paracadutisti Folgore nella battaglia di Mogadiscio del 1993, dove fu colpito da tre proiettili, perdendo l'uso delle gambe. La sua risposta alla Littizzetto è diretta e carica di dignità: *"Rispetto la signora Littizzetto come donna e come artista, ma esiste un limite. Di fronte a uomini e donne che indossano l'uniforme con onore, bisognerebbe solo inchinarsi"*.

Paglia ha ricordato che le Forze Armate italiane godono di rispetto internazionale, grazie al valore dimostrato sul campo dai nostri soldati, spesso in missioni difficili e pericolose. *“Si può perdere una battaglia* – ha aggiunto – *ma i nostri militari lo hanno sempre fatto con onore, come ad El Alamein, dove ricevemmo l’onore delle armi dagli avversari”*.
Secondo Paglia, le parole della Littizzetto non hanno suscitato un sorriso, ma solo fastidio, perché *“in quelle mimetiche c’è la nostra storia, fatta di sacrificio e dedizione”*. L’invito del Colonnello è chiaro: *“Non tanto per noi, che continuiamo a servire la Repubblica, ma per rispetto dei Caduti, sarebbe giusto chiedere scusa”*.

Italia: una storia di sconfitte? Una narrazione parziale e sbagliata

Contrariamente a quanto suggerito dalla Littizzetto, l’Italia non ha una storia militare fatta solo di sconfitte. La **vittoria** nella **guerra Italo-Turca (1912)**, nella **Prima Guerra Mondiale (1918)**, nella **guerra d’Etiopia (1936)** e **nella Guerra di Spagna (1939)** ne sono la prova. Caporetto fu una dura sconfitta, è vero, ma **il conflitto si concluse con la vittoria italiana a Vittorio Veneto**. E anche i numeri citati dalla comica risultano errati: **i caduti italiani nella Seconda Guerra Mondiale furono circa 330.000 militari e 85.000 civili, non oltre 600.000 come affermato.**



Proclamazione della Vittoria Prima Guerra Mondiale

Costituzione italiana: tra disinformazione e verità

Luciana Littizzetto ha anche citato, in modo impreciso, la Costituzione italiana, affermando che l'Italia ripudia la guerra. Questo è vero, ma va spiegato correttamente. L'**articolo 11 della Costituzione** recita che *"l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali"*, ma consente *"in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni"*.

In altre parole, l'Italia non rinuncia a difendere la propria sovranità né a partecipare, quando necessario, a missioni internazionali per il mantenimento della pace e della sicurezza.

Ma soprattutto, è l'**articolo 52 della nostra Carta** a ricordare che *"la difesa della Patria è sacro dovere del cittadino"*. Un principio che lega ogni italiano alla responsabilità di difendere il proprio Paes

Oltre la satira: rispetto per chi serve il Paese

Le Forze Armate italiane sono oggi riconosciute in tutto il mondo per il loro valore e la loro professionalità. Operano in missioni di pace, in operazioni umanitarie, in contesti di emergenza e in interventi di sicurezza sul territorio nazionale. Dai Vespri Siciliani al terremoto in Abruzzo, dai Balcani all'Afghanistan, i nostri soldati hanno sempre agito con onore e dedizione, guadagnandosi sul campo la stima internazionale.

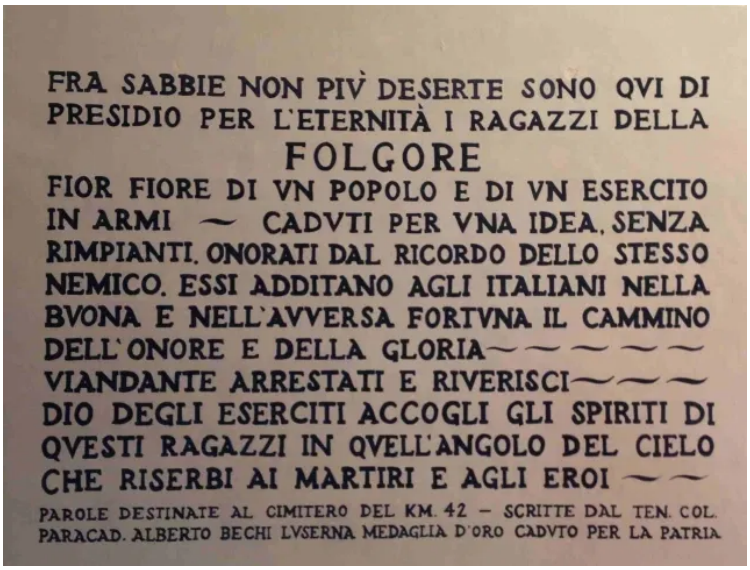
La satira ha il diritto di essere irriverente, ma non deve mai trasformarsi in disinformazione o mancare di rispetto verso chi rischia la vita per difendere la Repubblica. Offendere le Forze Armate significa colpire un pezzo fondamentale dell'identità nazionale. Forse sarebbe opportuno che Luciana Littizzetto, oltre a cercare l'applauso facile, si documentasse meglio e riflettesse sul peso delle sue parole. **Dietro ogni uniforme c'è una persona che ha giurato fedeltà alla Repubblica, pronta a sacrificare tutto per il bene comune. E questo, prima ancora che un argomento di satira, dovrebbe essere motivo di rispetto.**



L'eredità della Folgore: il sacrificio inciso nella storia

Chiunque voglia davvero comprendere il valore dei soldati italiani, e in particolare dei Paracadutisti della Folgore, dovrebbe leggere le parole scolpite sul **sacrario di El Alamein**, scritte dal **Tenente Colonnello Paracadutista Alberto Bechi Luserna, Medaglia d'Oro al Valor Militare**, caduto per la Patria. Un testamento di coraggio, dedizione e amore per l'Italia che ancora oggi risuona con forza:

"Fra sabbie non più deserte sono qui di presidio per l'eternità i ragazzi della Folgore, fior fiore di un popolo e di un esercito in armi. Caduti per un'idea, senza rimpianti, onorati dal ricordo dello stesso nemico. Essi additano agli italiani, nella buona e nell'avversa fortuna, il cammino dell'onore e della gloria. Viandante, arrestati e riverisci. Dio degli eserciti, accogli gli spiriti di questi ragazzi in quell'angolo del cielo che riservi ai martiri e agli eroi."



Link notizia: https://www.ilgiornale.it/news/nazionale/lezione-generale-littizzetto-facciamo-cagarissimo-ecco-cosa-2450618.html#google_vignette